

# “Il bombardamenti sulla città di Livorno”



“Il bombardamento di Livorno del febbraio 1941”, è stato questo il tema dell'incontro che ha concluso il ciclo delle Conferenze di Primavera 2017 organizzate dall'Associazione Culturale Borsi. Il presidente dell'Associazione, Nicoletta Borgioli, ne ha presentato il relatore nella persona di **Alessandro Santarelli**, insegnante, allenatore di una squadra giovanile di pallavolo che ha ottenuto vari successi, fondatore di un Club di modellismo e, naturalmente,

grande appassionato di storia livornese. Dopo la dichiarazione di guerra italiana alla Francia e all'Inghilterra -ha iniziato- nella notte tra il 14/15 giugno 1940 ci fu un primo bombardamento della città da parte dei francesi, si trattava di un velivolo dell'Air France, adattato a bombardiere, che gettò alcune bombe sulle strutture dell'ANIC (oggi STANIC) che non ebbe esito e che viene ricordato per un lancio di manifestini che criticavano l'ingresso dell'Italia in guerra. I Francesi ci riprovarono ancora il 16/17 giugno 40 bombardando la Solvay di Rosignano arrecando danni irrilevanti, e ancora il 21 giugno il caccia francese “Arturus” fece cadere alcune bombe sui Pancaldi e una procurò delle limitate lesioni all'Albergo Palazzo, con ogni probabilità era indirizzata all'Accademia Navale. Non ci furono vittime e questi avvenimenti suscitano solo sconcerto e curiosità fra i cittadini livornesi, fu invece il 28 maggio 1943 che Livorno subì un bombardamento distruttivo con numerose vittime. Procedendo nel suo racconto, con l'uso di diapositive, Santarelli ha ricordato come nel gen-

naio 1941 i servizi segreti inglesi vennero a conoscenza che a Bordighera si sarebbe tenuto un incontro tra il Generale Franco, il suo ministro Serrano Suner, e Mussolini che aveva lo scopo di attirare la Spagna tra le forze dell'Asse. Gli inglesi per impedire che la Spagna entrasse in guerra pensarono bene di effettuare un bombardamento su Genova (Bordighera non ne era molto lontana) per dimostrare la debolezza dell'Italia, purtroppo l'obiettivo fu centrato e ci furono numerose vittime tra i civili. In quei giorni, ai primi di febbraio del 41, dalla portaerei inglese **HMS Ark Royal**, che aveva partecipato alla caccia alla Bismarck, decollarono 12 aerei **Swordfish**, un tipo di biplano simile a quelli della I° Guerra mondiale, usati come ricognitori ma anche come bombardieri che buttarono bombe incandescenti e dirompenti ancora una volta sullo Stanic, sulla fattoria Limone e arrecarono danni ad un vicino scambio ferroviario. Una batteria contraerea italiana disposta nei pressi della spiaggia colpì uno dei velivoli assalitori la cui carcassa venne poi ritrovata nei pressi del Calambrone. Il quotidiano livornese “Il Telegrafo” pubblicò le foto dei resti dell'aereo e del ritrovamento del corpo di uno dei suoi membri dell'equipaggio colpito dal fuoco della contraerea. L'aviatore venne inumato dapprima nel cimitero degli inglesi e, a guerra terminata, venne trasferito nel cimitero monumentale di guerra di Staglieno presso Genova dove sono seppelliti tutti i combattenti dei diversi Stati partecipanti alla II° Guerra mondiale. I servizi informativi inglesi di quel tempo, per non concedere niente alla nostra contraerea, e per diminuirne l'efficienza, dissero che il loro velivolo era caduto a causa dell'impatto con alcuni palloni frenanti!

Gianni Giovangiaco  
Foto Wikipedia/Ark Royal

